

OSSIGENO PER L'INFORMAZIONE / DOSSIER

Guerre, giornalisti uccisi e impunità

**IL CASO ANDREA ROCHELLI.
IL PROBLEMA DELL'IMPUNITÀ PER L'UCCISIONE
DEI GIORNALISTI IN ZONE DI GUERRA
E IN AREE DI CRISI**

Dossier realizzato da Alberto Spampinato
con la collaborazione di
Luciana Borsatti e Giacomo Bertoni.

Impaginazione e grafica di Grazia Pia Attolini.
Traduzioni di Maria Laura Franciosi e William Thuburn.

Pubblicato il 2 novembre 2020
nella ricorrenza della giornata internazionale
per mettere fine all'impunità per i crimini
contro i giornalisti (IDEI)



Licenza Creative Commons
Attribuzione 3.0 Italia — CC BY 3.0 IT

OSSIGENO PER L'INFORMAZIONE

Guerre, giornalisti uccisi e impunità

LA MORTE DEL FOTOREPORTER
ANDREA ROCCELLI, UCCISO IN UCRAINA
DURANTE IL CONFLITTO DEL 2014 FRA TRUPPE
REGOLARI E INDIPENDENTISTI FILO-RUSSI

I RESOCONTI DEL PROCESSO PENALE CHE
HA CONDANNATO A 24 ANNI DI RECLUSIONE
UN VOLONTARIO ITALIANO ARRUOLATO
NELLA GUARDIA NAZIONALE UCRAINA

IL PROCESSO D'APPELLO

IL PROBLEMA DELL'IMPUNITÀ
PER L'UCCISIONE DEI GIORNALISTI IN ZONE
DI GUERRA E IN AREE DI CRISI

CERCAVANO LA VERITÀ

Questo dossier si inserisce nel progetto “Cercavano la verità” giornalistiuccisi.it, il portale che raccoglie le storie dei trenta giornalisti italiani uccisi dalle mafie, dal terrorismo e dai conflitti all'estero. Più di un semplice archivio, è uno strumento al servizio della memoria collettiva, perché siano tramandati la vita, le pubblicazioni e il tormentato percorso della giustizia per individuare e punire i responsabili della morte di chi ha sacrificato la propria vita per onorare il diritto-dovere di essere informati.

Raccontando una per una trenta storie individuali, “**Cercavano la verità**” racconta una sola storia: quella di giornalisti accumulati da una smisurata passione per la professione giornalistica e da un impegno civile per la ricerca della verità. “Tante storie, una sola storia: Cercavano la verità” è anche lo slogan con cui Ossigeno diffonde dal 2014 “Il Pannello” che presenta i loro nomi e i loro volti. [Leggi](#).

Il progetto intende, inoltre, tenere alta l'attenzione sull'importanza di tutelare più attivamente la sicurezza dei giornalisti e proteggere il diritto d'informazione anche sul piano penale per ridurre l'impunità quasi assoluta di chi deliberatamente ostacola questo diritto, che è fondamentale per la democrazia.

QUESTO DOSSIER È STATO PUBBLICATO IL 2 NOVEMBRE 2020, NELLA RICORRENZA DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE PER METTERE FINE ALL'IMPUNITÀ PER I CRIMINI CONTRO I GIORNALISTI (IDEI)

Chi vuole sapere perché nel 2019 i giudici italiani hanno condannato Vitaly Markiv, un cittadino italiano di origini ucraine, a 24 anni di reclusione, per concorso in omicidio volontario, per la morte del fotoreporter italiano Andrea Rocchelli, deve leggere questo dossier.

Esso contiene un riepilogo breve e schematico della vicenda e una presentazione delle persone coinvolte, e di seguito ripropone ampi e dettagliati resoconti di cronaca di tutte le udienze del processo penale celebrato nel 2018-2019 presso la Corte d'assise di Pavia e concluso con questo verdetto di grande interesse. Questo dossier propone anche i resoconti delle udienze del processo di appello che si sta svolgendo al Palazzo di Giustizia di Milano dal 29 settembre 2020.

LA QUESTIONE GENERALE

La raccolta delle cronache di Ossigeno fornisce il resoconto giornalistico più puntuale, oggettivo e completo di questo processo. Allo stesso tempo fornisce informazioni utili per riflettere su una questione generale non nuova, ma ancora senza risposte esaurienti. La seguente: perché, come, con quali difficoltà e fino a qual punto l'autorità giudiziaria di un paese ha il dovere e la possibilità di accertare e punire le responsabilità penali per l'uccisione, avvenuta in un altro paese, di un cronista intento a fare pacificamente il suo lavoro di testimone della realtà in zone di guerra, in aree di grave conflitto.

LE GUERRE E I DANNI COLLATERALI

Di solito l'assassinio di civili e di giornalisti in zone di guerra è trattato come un danno collaterale, spiacevole ma inevitabile e in quanto tale non punibile. Altre volte, più raramente, diventa oggetto di indagini e inchieste giudiziarie e dà vita a un processo che subisce ogni sorta di ostacoli: depistaggi, insabbiamenti, veti politici o diplomatici, segreti di stato... Raramente i giudici accertano responsabilità individuali perseguibili. Lo dice, ad esempio, il triste e deludente andamento dei procedimenti avviati in Italia per scoprire i responsabili dell'uccisione di Ilaria Alpi e Milan Hrovatin, di Antonio Russo, Vittorio Arrigoni e di molti altri giornalisti.

“Questa è la guerra!” ci dicono spesso, sottintendendo il resto della frase: “quindi non si può incolpare nessuno”. Ma questa apodittica giustificazione non è sempre accettabile. Vale forse per giustificare chi uccide dei civili disarmati? Per chi lo fa consapevolmente? Per chi non usa le precauzioni possibili per evitare la morte di cittadini inermi? Certamente no e, a maggior ragione, non si dovrebbe incolpare la guerra (cioè nessuno) per la morte di un giornalista ucciso da uno o più militari, ucciso in quanto testimone scomodo di circostanze che si vuol nascondere, ad esempio per coprire negligenze o comportamenti delittuosi o addirittura crimini di guerra. Ma chi e come può accertare responsabilità di tal fatta?

L'ESEMPIO DI PAVIA

Il processo di Pavia ha dato un esempio di cosa si può fare e di dove si può arrivare con la legislazione corrente. Ha acceso una luce su questi interrogativi. Spiace notare che finora la stampa e le istituzioni internazionali non vi abbiano prestato la dovuta attenzione. Ossigeno auspica che lo facciano presto e le invita ad avvalersi di questa documentazione unica, oltre che dei loro potenti strumenti. Elencare i nomi dei giornalisti uccisi nelle aree di guerra e di crisi, pubblicare statistiche annuali sui giornalisti uccisi è un'attività meritoria che scuote le coscienze. Ma non basta.

SE I GIORNALI NON SEGUONO I PROCESSI

Per queste ragioni, su sollecitazione del Responsabile per la libertà dei media dell'OSCE, Harlem Desir, Ossigeno ha dedicato una speciale attenzione a questo processo penale, fin dall'inizio. Ossigeno ha impiegato le proprie risorse, che provengono esclusivamente da donazioni volontarie, per produrre e pubblicare le cronache raccolte in questo dossier. Ha deciso di farlo dopo aver verificato che nessun media avrebbe fornito una copertura giornalistica puntuale, esauriente e continuativa sullo svolgimento delle udienze, come in effetti è avvenuto, con l'eccezione positiva di Radio Radicale. Ossigeno ha perciò affidato al giornalista Giacomo Bertoni l'incarico di seguire tutte le udienze del processo di primo grado e di scrivere dei resoconti completi, con l'intento di fornire in modo esauriente a ogni osservatore le informazioni disponibili sulle ragioni della pubblica accusa, dei difensori degli imputati, dei familiari e degli amici di Andrea Rocchelli e sulle decisioni dei giudici. Questa speciale copertura è stata realizzata da Ossigeno per l'Informazione in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti della Lombardia e con il quotidiano *La Provincia Pavese*.

Nel 2019-2020 Ossigeno ha deciso di proseguire assicurando la stessa puntuale copertura giornalistica al processo di appello che si svolge a Milano.

PERSONAGGI, INTERPRETI E FATTI IN BREVE

CHI ERA ANDREA ROCHELLI, FOTOGRAFO GIRAMONDO

Andrea Rocchelli, “Andy” per gli amici e i familiari, aveva 30 anni. Era un fotografo brillante e un fotoreporter professionale freelance coraggioso. La sua vita e la sua attività sono ricostruite nell’archivio online di Ossigeno “[Cercavano la verità](#)” *giornalistiuccisi.it* che raccoglie storie, foto, video, documenti, articoli e testimonianze su ognuno dei 30 giornalisti italiani uccisi dal 1960 in poi a causa del loro lavoro. [LEGGI](#)

COME È MORTO

Andrea Rocchelli, nato a Pavia il 27 settembre 1983, è stato ucciso nell’Ucraina Orientale il 24 maggio 2014 mentre, per il suo lavoro di cronista, visitava una zona del Donbass che da mesi era contesa con le armi fra le forze governative e gruppi indipendentisti filo-russi. Quel giorno si era recato a bordo di un taxi nei pressi di Sloviansk, insieme a due suoi colleghi e amici: il fotoreporter francese William Roguelon e l’attivista e giornalista russo Andrej Mironov. Quest’ultimo è rimasto ucciso insieme ad Andrea Rocchelli.

PERCHÈ SI TROVAVA NELLA ZONA DEGLI SPARI

Per raccogliere e diffondere informazioni su alcuni gravi maltrattamenti e ingiustificabili violenze inflitte alla popolazione civile da parte dei militari impegnati nel conflitto e documentare i fatti con foto e riprese video. Erano in abiti civili e disarmati.

DOVE ERA E CON CHI QUANDO È STATO COLPITO

Rocchelli, Mironov, Roguelon e il loro taxi erano di fronte alla collina Karachun quando sono stati colpiti da colpi di mortaio che hanno causato gravi ferite a ognuno di loro. Andrea Rocchelli e Andrej Mironov sono morti. Soltanto William Roguelon è sopravvissuto.

MARKIV, ACCUSATO DELLA MORTE DI ROCHELLI

In base ad accertamenti giudiziari, la magistratura italiana ha accusato un cittadino italo-ucraino, Vitaly Markiv di aver causato la morte di Andrea Rocchelli, agendo in concorso con altri. Nel 2014, quando era divampata nel Donbass la crisi che aveva fatto tremare i confini orientali dell'Europa, Vitaly Markiv aveva 25 anni. Aveva lasciato l'Italia, si era trasferito in Ucraina e si era arruolato come volontario nella Guardia Nazionale Ucraina, partecipando alle operazioni militari contro gli indipendentisti.

PERCHÈ DAL 2017 È DETENUTO IN ITALIA

Nei confronti di Vitaly Markiv la magistratura ha spiccato un mandato di cattura che è stato eseguito il 30 giugno 2017, all'aeroporto di Bologna, quando egli è rientrato dall'Ucraina per fare visita alla madre. Da allora è detenuto in attesa di giudizio, attualmente nel carcere di Opera.

IL PROCESSO PER ACCERTARE LE SUE RESPONSABILITÀ

A settembre del 2018, a Pavia, presso la Corte d'Assise, ha avuto inizio il processo contro Vitaly Markiv, accusato di omicidio. Lui ha sempre negato ogni responsabilità per la morte di Andrea Rocchelli.

24 ANNI DI CARCERE - LA CONDANNA DI PRIMO GRADO

La Corte d'assise di Pavia, sulla base delle prove e delle testimonianze raccolte, il 12 luglio del 2019 ha ritenuto Vitaly Markiv colpevole di concorso in omicidio, proprio per la morte del fotoreporter italiano e lo ha condannato a 24 anni di carcere. Vitaly Markiv ha fatto ricorso in appello contro la condanna.

PERCHÈ MARKIV È STATO CONDANNATO

Secondo i giudici di Pavia, Vitaly Markiv si trovava alla sua postazione sulla collina Karachun da dove sono partiti i colpi di

mortaio. Egli non ha esploso personalmente i colpi di mortaio ma ha “concorso e contribuito materialmente ad aiutare chi li ha esplosi colpendo dei civili che erano in abiti civili, e privi di qualsiasi arma”.

L'UFFICIALE DELL'ESERCITO UCRAINO SOTTO PROCESSO

La Corte d'Assise di Pavia, su proposta del pubblico ministero Andrea Zanoncelli, ha deciso di procedere penalmente per concorso in omicidio anche a carico di Bogdan Matkivsky, all'epoca dei fatti comandante di plotone, che aveva testimoniato al processo.

OSSIGENO: LA SENTENZA E L'IMPUNITÀ DI GUERRA

Il direttore di Ossigeno per l'Informazione, Alberto Spampinato, ha definito la condanna una novità importante che interrompe “la lunga catena di impunità per l'uccisione di centinaia di giornalisti nelle zone di guerra”. [Leggi il suo commento](#).

La madre di Andy Rocchelli ha detto che si è avuta in primo grado una “sentenza molto importante, per Andy, per noi, per tutti i giornalisti che lavorano in contesti di guerra”. La Federazione nazionale stampa italiana e l'Associazione lombarda dei giornalisti, costituite parti civili nel processo, hanno espresso soddisfazione.

IL PRESIDENTE UCRAINO ZELENSKY

A settembre del 2019 il presidente neo eletto dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky ha espresso al presidente del consiglio Giuseppe Conte la sua “preoccupazione per la sentenza di condanna ingiustificatamente dura”, e auspicato una revisione in appello.

[LEGGI](#) Esponenti della comunità ucraina in Italia hanno seguito le udienze per esprimere sostegno e solidarietà all'imputato.

IL PROCESSO DI APPELLO A MILANO

Il processo di appello nei confronti di Vitaly Markiv e dell'ufficiale ucraino ha avuto inizio al Palazzo di Giustizia di Milano il 29 settembre del 2020. Nelle prime udienze, la pubblica accusa, i familiari di Andrea Rocchelli e le altre parti civili hanno chiesto alla Corte di confermare la sentenza di Pavia. Invece i difensori dell'accusato e le autorità di Kiev hanno chiesto l'assoluzione con formula piena di Vitaly Markiv per non aver commesso il fatto. Il sostituto procuratore generale ha ricordato fra l'altro l'allarme lanciato dall'OSCE proprio alla vigilia dell'uccisione di Andrea Rocchelli: nei mesi precedenti erano state registrate 300 violenze contro i media.

UNA INTERCETTAZIONE IN CARCERE

Fra le prove del processo d'appello c'è una frase intercettata nel 2017 nel carcere di Pavia. Fra l'altro Vitaly Markiv avrebbe affermato: «Abbiamo fottuto un reporter ma lui era...». La Corte ha disposto una nuova trascrizione che ha dato una versione diversa. La Corte ha proposto alla Procura di aprire un'indagine ipotizzando il reato di minacce nei confronti dell'interprete che ha eseguito la prima trascrizione. [LEGGI](#)

LE PRIME BATTUTE DEL PROCESSO D'APPELLO

Alla prima udienza erano presenti tra il pubblico Arsen Avokov, Ministro degli Interni ucraino, e Lyudmila Denisova, Alto Rappresentante per i Diritti Umani dell'Ucraina. Avakov ha dichiarato a Ossigeno: «La sentenza di Pavia è stata emozionale, non basata su tutte le prove raccolte. Il nostro soldato è stato accusato ingiustamente e l'Ucraina non abbandona i suoi soldati».

LE CRONACHE DI OSSIGENO SUL PROCESSO PER LA MORTE DI ANDREA ROCHELLI

Gli articoli sono elencati in ordine cronologico per facilitarne la consultazione. Cliccare un titolo per leggere il testo completo. Tutti gli articoli sono pubblicati sul sito web ossigeno.info

[Giornalisti uccisi. Iniziato a Pavia processo per la morte di Andrea Rocchelli](#)

OSSIGENO - 6 luglio 2018 - In aula l'imputato italo ucraino Vitaly Markiv - I familiari del fotoreporter si sono costituiti contro lo Stato dell'Ucraina

[Giustizia per Rocchelli. Nuovo rinvio al processo di Pavia](#)

OSSIGENO 15 settembre 2018 - Riprenderà a novembre per nuova notifica all'Ucraina citata su richiesta dai familiari del fotoreporter italiano. Tensione fuori dal Tribunale

[Giustizia per Andrea Rocchelli. Il padre: vogliamo solo la verità](#)

OSSIGENO 20 settembre 2018 - Chiamiamo in causa lo Stato ucraino per smascherare le ipocrisie e far emergere le violenze del 2014. Per questo accettiamo il rinvio del processo



[“Da 4 anni chiediamo verità e giustizia per Andrea e Andrej”](#)

OSSIGENO 25 ottobre 2018 - Il messaggio inviato a Ossigeno dai familiari del fotoreporter Andrea Rocchelli, ucciso in Ucraina nel 2014 insieme al giornalista russo Andrej Mironov

[Processo Rocchelli. Tifoserie ucraine in azione a Pavia](#)

Ossigeno 27 novembre 2018 - L'inviato di Avvenire segnala tensioni e intimidazioni fasciste in occasione delle udienze in tribunale per accertare le responsabilità per l'uccisione del fotoreporter ucciso nel 2014

[Processo Rocchelli: la difesa chiede sopralluogo in Ucraina](#)

Ossigeno 27 NOVEMBRE 2018 - Si allungano ancora i tempi del processo al presunto responsabile dell'uccisione del fotoreporter italiano in Donbass

[Processo Rocchelli. Ci presero di mira, racconta un sopravvissuto](#)

OSSIGENO 4 dicembre 2018 - Il racconto del fotoreporter francese William Roguelon che era in auto con Andrea

[Processo Rocchelli. Qui non si scherza, disse Vitaly Markiv](#)

OSSIGENO 16 dicembre 2018 - Cinque giornalisti italiani che si trovavano in Ucraina lo contattarono dopo la morte del fotoreporter italiano

[AndyRocchelli.com un sito alla memoria del foto reporter](#)

OSSIGENO 18 dicembre 2018 - La sua storia e gli aggiornamenti sul processo in corso a Pavia al presunto responsabile della sua morte

[Processo Rocchelli, che cosa rivelano le indagini dei Ros](#)

OSSIGENO 21 gennaio 2019 - Foto e video sequestrati mostrano l'imputato in abiti militari. I suoi difensori minimizzano: non è strano, faceva parte della guardia nazionale

[Processo Rocchelli. L'imputato voleva evadere dal carcere](#)

OSSIGENO 28 gennaio 2019 - Testimonianze e consulenze a Pavia alla sesta udienza del processo in Corte d'Assise per l'uccisione del fotoreporter

[Processo Rocchelli. Ex comandanti difendono Markiv](#)

OSSIGENO 12 febbraio 2019 - Dicono: faceva parte della Guardia Nazionale Ucraina, i mortai, erano dell'Esercito

[Processo Rocchelli, parla il maresciallo dell' antiterrorismo](#)

OSSIGENO 1 marzo 2019 - "Markiv poteva sparare". Il 15 marzo sarà ascoltato l'imputato e il 22 marzo il tassista che portò il fotoreporter nella zona dell'attacco

[Processo Rocchelli. Parla l'imputato: Non avevo mortai](#)

OSSIGENO 16 marzo 2019 - L'imputato dell'omicidio del foto reporter italiano ha detto ai giudici di Pavia che lui doveva soltanto sorvegliare la zona e dare l'allarme

[Processo Rocchelli, assenti i testi della difesa](#)

OSSIGENO 1 aprile 2019 - Temono ritorsioni o l'arresto al termine dell'udienza, anche se la Corte lo ha escluso. Alcuni sono ancora militari impegnati in azioni di guerr

[Processo Rocchelli, parla ex ambasciatore Italia in Ucraina](#)

OSSIGENO 16 aprile 2019 Le autorità non hanno mai consegnato resoconti dettagliati sulle indagini, ha detto. L'esperto balistico: mancano molti elementi

[Processo Rocchelli. Ministro ucraino difende Markiv](#)

OSSIGENO 21 maggio 2019 - «È un eroe di guerra, non è stato lui», ha detto. Il difensore protesta contro il pm. Il pubblico applaude. La presidente fa sgombrare l'aula

[Pm chiede 17 anni di carcere per Vitaly Markiv](#)

OSSIGENO 21 maggio 2019 - Ha elencato 15 elementi che proverebbero l'accusa di concorso in omicidio per il militare della Guardia Nazionale

[Processo Rocchelli. Le parti civili chiedono 1,8 milioni €](#)

OSSIGENO 17 giugno 2019 - Le ragioni sono state esposte nell'aula della Corte d'assise dal difensore. Prossima udienza il 21 giugno. Sentenza il 12 luglio

[“Markiv è innocente, sempre amico dei cronisti”](#)

OSSIGENO 24 giugno 2019 - Il suo difensore, avv. Della Valle, ha letto gli atti in modo molto diverso dal Pm. Le conclusioni il 5 luglio, sentenza il 12

[Non ci sono prove per condannare Markiv, dice la difesa. Venerdì la sentenza](#)

OSSIGENO 9 luglio 2019 - I difensori hanno chiesto l'assoluzione dell'imputato Vitaly Markiv affermando che egli è estraneo alla morte del fotoreporter

[Processo Rocchelli. Tutti i pro e i contro emersi al processo di Pavia](#)

OSSIGENO 11 luglio 2019 - L'accusa ha chiesto 17 anni di carcere per concorso in omicidio, la difesa chiede l'assoluzione con formula piena. Le tesi contrapposte

IL GIORNO DELLA SENTENZA DI PRIMO GRADO A PAVIA

[Markiv colpevole. Condannato a 24 anni dalla Corte d'Assise](#)

OSSIGENO 12 luglio 2019 - Per concorso nell'omicidio del fotoreporter italiano Andrea Rocchelli, ucciso nella regione del Donbass (Ucraina) il 24 maggio 2014

[Ministro interno Ucraina contesta la condanna di Markiv](#)

OSSIGENO 15 luglio 2019 - Dice: Faremo appello, la condanna di Vitaly Markiv è ingiusta e vergognosa, ha dichiarato Arsen Avakov da Kiev

[Processo Rocchelli. Non sparate sui cronisti, dicono i giudici di Pavia](#)

OSSIGENO 15 luglio 2019 - Il commento di Alberto Spampinato - I giornalisti che vanno nelle zone di guerra arginano l'uso sproporzionato e disumano della forza militare

[Come si è arrivati alla condanna di Vitaly Markiv](#)

OSSIGENO 15 luglio 2019 - Le tesi della difesa e dell'accusa - Le attenuanti negate - I familiari del fotoreporter - I difensori e i sostenitori dell'imputato

[Processo Rocchelli. Presidente Ucraina critica la condanna di Vitaly Markiv](#)

OSSIGENO 26 LUGLIO 2019 - Al telefono con il presidente Conte ha auspicato un diverso esito del processo di appello

[Inchiesta video sulla morte di Rocchelli](#)

OSSIGENO 20 febbraio 2020 - Per dimostrare l'estraneità di Vitaly Markiv condannato nel 2019 a 24 anni per concorso in omicidio per la morte di Andrea Rocchelli

[Memoria. Chi era Andrea Rocchelli. Che giustizia ha avuto](#)

OSSIGENO 24 MAGGIO 2020 - La vita e la drammatica fine del fotoreporter di Pavia ricostruite sul sito di Ossigeno per l'Informazione "Cercavano la verità", insieme alle fasi del processo di Pavia concluso con una clamorosa condanna. Un podcast di Mario Calabresi

IL PROCESSO D'APPELLO A MILANO

[Rocchelli. Inizia a Milano processo di appello per la sua uccisione](#)

OSSIGENO - 28 settembre 2020 - In primo grado a Pavia condannato a 24 anni di reclusione per concorso in omicidio l'italo ucraino Vitaly Markiv. Le autorità ucraine chiedono di assolverlo. La difesa chiede un sopralluogo

[Rocchelli. La difesa di Markiv chiede di riaprire istruttoria](#)

OSSIGENO 30 settembre 2020 - La Corte deve decidere su 4 richieste della difesa: sopralluogo in Ucraina, prova balistica, acquisizione di un video, uso di un'intercettazione

[Posta. I Radicali ci scrivono sul processo per la morte di Rocchelli](#)

OSSIGENO 30 settembre 2020 - Non corrisponde per nulla al vero il nostro coinvolgimento nell'ideazione del progetto "The wrong place"

[Rocchelli. Tinazzi, perché abbiamo girato The Wrong Place](#)

OSSIGENO - 7 ottobre 2020 - Il giornalista Cristiano Tinazzi spiega in quale spirito è stato realizzato il film che la Corte d'Assise d'Appello di Milano potrebbe acquisire, su richiesta dei difensori dell'imputato

[Rocchelli: la Corte rivela intimidazioni a un'interprete e chiede di indagare](#)

OSSIGENO - 1 ottobre 2020 - Disposta la trascrizione integrale di una intercettazione in cui il condannato in primo grado direbbe fra l'altro "Abbiamo fottuto un reporter" - Il Ministro ucraino: Markiv è nostro cittadino

[Processo Rocchelli. Perché Markiv è colpevole per PG e parti civili](#)

OSSIGENO - Milano, 16 ottobre 2020 - La pubblica accusa e gli avvocati delle parti civili hanno spiegato in aula perché chiedono la conferma della condanna di primo grado a 24 anni di carcere emessa nel 2019 a Pavia

[La difesa di Markiv, non ci sono prove valide per condannarlo](#)

Ossigeno - 25 ottobre 2020 - Le arringhe dei difensori dell'imputato e del legale dello Stato ucraino alla quarta udienza in Corte d'assise d'appello a Milano Per ulteriori aggiornamenti visita il sito di Ossigeno.

[“Cercavano la verità”. Chi erano i giornalisti italiani uccisi](#)

OSSIGENO 3 maggio 2020 - Il nuovo sito inaugurato da Ossigeno con l'incoraggiamento della Commissaria per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa, per rendere facilmente accessibili le informazioni su ognuno di loro

[Giornalisti uccisi. Come ricordare i morti e proteggere i vivi](#)

Oltre a coltivare la memoria di chi ha perso la vita per cercare la verità occorre modificare leggi e procedure per rendere più sicure le condizioni di lavoro dei cronisti. [Le proposte di Ossigeno](#))



OSSIGENO PER L'INFORMAZIONE

Osservatorio sui giornalisti minacciati in Italia

Piazza della Torretta, 36 (1° piano) - 00186 Roma
www.ossigeno.info segreteria@ossigenoinformazione.it
Telefono 06.68402707 - 06.7000705 - Segr. Tel. 06.92958025

Ossigeno è un acronimo: OSservatorio Su Informazioni Giornalistiche E Notizie Oscurate. Il nome richiama un concetto elementare: ogni società libera e democratica ha bisogno vitale di libertà di informazione e di espressione, come il corpo umano ha bisogno di ossigeno.

Da dieci anni documenta e analizza il crescendo di intimidazioni e minacce nei confronti dei giornalisti italiani, in particolare contro i cronisti impegnati in prima linea nelle regioni del Mezzogiorno, nella raccolta e diffusione delle informazioni di pubblico interesse più scomode e, in particolare, nella ricerca delle verità più nascoste in materia di criminalità organizzata. Dal 2006 al 2020 ha documentato e reso pubbliche oltre quattromila intimidazioni nei confronti di altrettanti giornalisti e blogger, ha realizzato rapporti per la Commissione Parlamentare Antimafia, per l'AgCom, per l'Osce, per la Commissione Europea e per altre istituzioni.

Ha fornito assistenza legale gratuita a decine di giornalisti in processi in cui avrebbero dovuto difendersi a proprie spese da accuse di diffamazione infondate e strumentali.

Ha tenuto oltre 40 corsi di formazione professionale ai quali hanno partecipato seimila giornalisti.

Per maggiori informazioni: ossigeno.info



ossigeno.info
giornalistiuccisi.it
segreteria@ossigenoinformazione.it

